



*Il Segretario Generale*

**COMUNICATO CONFEDIR: “RENZI: dove stai andando?”**

“Abbiamo capito che, passata la festa (le elezioni europee...), gabbato lo santo”.

Lo ha dichiarato il Dr. Stefano Biasioli – alias LENIN – il Segretario Generale della CONFEDIR, la confederazione autonoma dei dirigenti pubblici.

Che ha continuato: “ ....Più passano i giorni, più si fanno i conti, più risulta chiaro che la manovra pre-elettorale di Renzi è costituita largamente da entrate occasionali e non strutturali. Insomma, a giugno od a settembre si porrà il problema delle coperture.

A giugno, con tagli orizzontali, se Ministeri-Regioni-Enti locali non recupereranno 2,1 miliardi. A settembre, con la Legge di Stabilità e con (speriamo di no!) una manovra integrativa”.

“ Ed allora, a Renzi vorremmo dire poche cose.

1) È del tutto inutile bloccare per 11 anni i CCNL pubblici, se non si definiscono prima le competenze di Stato, Regioni, Enti Locali. Se non si cambia l’organizzazione degli uffici ed il modo di lavorare.

2) Perché Renzi non introduce anche in Italia la trasparenza totale della P.A., secondo il modello del Freedom Information Act, da anni adottato negli USA, nel Regno Unito, in Svezia?

3) Per farlo basterebbero poche regolette: eliminare gli ostacoli/divieti all’accesso dei documenti pubblici; cancellare l’obbligo di motivare la richiesta di accesso ai documenti suddetti. A che fine? Per consentire a chiunque un controllo sull’operato delle pubbliche amministrazioni e della politica, a tutti i livelli.

Dai Ministeri, alle Regioni, agli Enti locali, all’INPS, ai Tribunali: trasparenza assoluta.

4) Ovviamente l’accesso ai documenti (cartacei oggi; informatici domani) non dovrebbe essere gratuito. Si creerebbero così dei posti di lavoro per commessi e figure analoghe..”.

“Quanto ci vuole, Renzi, per emanare queste misure? Sono regole che si possono varare in poco tempo....

Se lo hai fatto per i SEGRETI di STATO, perché non lo fai per tutto il resto? Questo, sì, sarebbe l’inizio della vera rivoluzione burocratica. Senza demagogia e senza sparate propagandistiche”.....continua Stefano Biasioli.

“In questo Paese, oggi, ci vuole concretezza. Le idee ci sono, manca la voglia di ascoltarle e di recepirle, se buone ed utili.”.

Roma, 26 Aprile 2014